

G T V teatro verdi
P P pordenone

→musica



05 maggio 2026

I 12 VIOLONCELLI DEI BERLINER PHILHARMONIKER

IN COPERTINA I 12 Violoncelli dei Berliner Philharmoniker

FOTO DI Uwe Arens



APP
Teatro Verdi Pordenone

I tuoi spettacoli preferiti
ovunque ti trovi

Scaricala da qui →



martedì 05 maggio, ore 20.30

I 12 VIOLONCELLI DEI BERLINER PHILHARMONIKER

Ludwig Quandt
Uladzimir Sinkevich
Solène Kermarrec
Nikolaus Römisch
Christoph Igelbrink
Olaf Maninger
Martin Menking
Knut Weber
Stephan Koncz
David Riniker
Moritz Huemer
Martin Löhr

PROGRAMMA

Heitor Villa-Lobos

Bachianas Brasileiras n. 1

I Introduction (Embolada)

II Preludio (Modinha)

III Fugue (Conversa)

Arvo Pärt

Fratres

Vincent Scotto

Sous les ponts de Paris

(arr. Kaiser-Lindemann)

Henri Bourtayre

Fleur de Paris

(arr. Quandt)

INTERVALLO

Vincent Youmans

Tea for two

(arr. Zigutkin)

Nino Rota

La strada

(arr. Kaiser-Lindemann)

Claude Debussy

Clair de lune

(arr. Kaiser-Lindemann)

Ennio Morricone

The Man with Harmonica

(arr. Kaiser-Lindemann)

Wilhelm Kaiser-Lindemann

The 12 in Bossa Nova

Astor Piazzolla

Adios Nonino

(arr. Medaglia/Ammon)

Fuga y misterio

(arr. Carli)

Note di sala

a cura di Silvia Segatto

Sono unici. Sono leggenda. Costola di una tra le più prestigiose e celebrate compagini orchestrali al mondo, i 12 violoncelli dei Berliner Philharmoniker hanno festeggiato oltre 50 anni di attività. Era il 1972 infatti quando una produzione radiofonica dell'*Hymnus* di Julius Klengel per dodici violoncelli con membri della sezione violoncelli dei Berliner diede l'impulso alla fondazione di un ensemble solista dalle formidabili qualità timbriche e virtuosistiche.

Caratterizzati da pulizia sonora impeccabile e da una notevole sensibilità timbrica, con i loro dischi a più riprese hanno ricevuto il premio Echo Klassik. Figurano fra le istituzioni di spicco nella vita musicale internazionale: come ambasciatori di Berlino, hanno accompagnato il Presidente Federale Tedesco in visite di Stato nei cinque continenti, suonato in occasione della Conferenza dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, e ancora di fronte al Presidente degli Stati Uniti e agli imperatori del Giappone. Fin dagli inizi infatti si sono esibiti non solo in Germania, ma in tutto il mondo, spesso percorrendo grandi distanze: persino il loro concerto d'esordio, con il suo incredibile programma lungo un'intera serata, non si è tenuto a Berlino, ma a Tokyo, città a cui sono ancora strettamente legati.

La formazione resta fedele a se stessa, pur cambiando, progressivamente, i suoi elementi, proprio come un organismo vivente, che rinnova, poco per volta, le proprie cellule. Il loro successo sta nella qualità stellare delle esecuzioni, ma anche nella libertà di scelta del repertorio che va dalla musica ottocentesca al jazz, dal tango alle avanguardie. Precursori fin dall'inizio del cosiddetto *cross-over*, ovvero della mescolanza di generi musicali, esplorano costantemente orizzonti sonori molto diversi, riuscendo a sintonizzarsi con le platee più eterogenee.

Sorprendentemente, nella letteratura musicale del Novecento esistono svariati lavori concepiti appositamente per questo insolito organico, o comunque molte sono le composizioni che si prestano a trascrizioni per 12 violoncelli.

Il concerto di stasera propone un programma entusiasmante, tra il colto e il popolare, da Debussy a Nino Rota, da Arvo Pärt a Piazzolla. A cominciare dalle *Bachianas Brasileiras* di Villa-Lobos, nove composizioni per organici diversi, che coniugano forme e linguaggio di Bach alla musica brasiliana, pagine nate da un compositore che “nel 1930 stava andando alla ricerca di una miracolosa fusione tra il suo temperamento neolatino e la cultura musicale incontrata in Europa”.

Il lavoro di Kaiser-Lindemann, che propone una serie di variazioni sul ritmo brasiliano della Bossa Nova, è stato scritto espressamente per i 12. E dato che i violoncellisti dei Berliner Philharmoniker non esitano a ricorrere all'arte dell'arrangiamento (“quel misterioso miscuglio di creatività e necessità che rende possibili i più curiosi travestimenti musicali”), nella scaletta figurano anche trascrizioni di celebri canzoni tratte dal repertorio di tutti i tempi, *Tea for Two* di Vincent Youmans, la *popular song* tratta dal musical *No, no, Nanette* (1923). Sono però soprattutto i temi delle colonne sonore ad adattarsi perfettamente al timbro profondo dei violoncelli. Ecco allora echi di musica da circo nella colonna sonora di Nino Rota per *La Strada* (Premio Oscar 1954) di Fellini, e un nostalgico omaggio al mondo dei western con il tema di Ennio Morricone per *C'era una volta il west* (1968) di Sergio Leone. Gran finale con due tra le più celebri melodie di un irresistibile Astor Piazzolla...

“Siamo davanti a un gruppo di fuoriclasse. Date quindi per scontate (si fa per dire) le doti tecniche ed espressive, può essere perfino più interessante soffermarsi sulle scelte di repertorio, perché è in esse che sta il marchio di fabbrica dell'*ensemble*, ciò che lo rende davvero unico. In una parola, si chiama libertà. Solo per musicisti di questo calibro, infatti, passare con assoluta disinvoltura dal repertorio ottocentesco

al tango, dalle avanguardie alla musica da film diventa un gioco da ragazzi. E il successo dei 12 di Berlino sta proprio nella duttilità, oltre che nella capacità di proporsi con leggerezza, coniugando rigore teutonico e carnevale, profondità e autoironia. Grandi, sì, ma di una grandezza che avvicina, perché non intimidisce e non mette soggezione.”(Archi Magazine)

Oggi i 12 violoncellisti sono aperti, versatili e curiosi. La folle idea di Rudolf Weinsheimer, in cui inizialmente forse nemmeno i suoi colleghi violoncellisti credevano del tutto, è una scommessa vinta, una realtà di successo che ha attraversato generazioni. Meravigliosi da ascoltare, belli da vedere sul palco, tutti in cerchio, Cavalieri di un’immaginaria Tavola Rotonda... La critica li definisce “una miscela esplosiva di serietà e umorismo, di compostezza e leggerezza”. Il pubblico di tutte le età li adora: *enjoy!*



I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO:

→Contrappunti

gio 21 maggio, ore 20.30

Spazio Due

QUARTETTO AIRES

QUARTETTO DI FISARMONICHE

Federico Zugno

Mauro Scaggiante

Alex Modolo

Alessandro Ambrosi

MUSICHE DI Conti, Bedetti, Scaggiante,
Pagotto, Ambrosi, Piazzolla, Hermosa,
Battiston, Wojtarowicz

→Lirica

Orchestra, Coro e Tecnici
della Fondazione Teatro Lirico
Giuseppe Verdi di Trieste

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE
Enrico Calessio

REGIA, SCENE E COSTUMI
Pier Luigi Pizzi

ven 29 maggio, ore 20.15

LE NOZZE DI FIGARO

DI Wolfgang Amadeus Mozart
LIBRETTO DI Lorenzo da Ponte

gio 04 giugno, ore 20.15

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

DI Gioachino Rossini
LIBRETTO DI Cesare Sterbini

www.teatroverdipordenone.it